

Gv 20,19-20

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

LUOGHI

Definizione scientifica

Il luogo è un porzione della superficie terrestre identificato da coordinate geografiche di latitudine e longitudine.

Definizione umanistica

L'uomo definisce un luogo come uno spazio emotivamente vissuto.

NON LUOGHI

(a cura dell'antropologo "Marc Augè")

Nelle culture sociali precedenti quella attuale, l'universo sociale era articolato in una molteplicità di luoghi distinti che richiedevano alle persone di mettere in atto, all'interno di essi, dei comportamenti particolari. Questo avveniva perché, di fatto, il luogo era il fondamento di quella che può essere definita una situazione sociale, in quanto questa era considerata nient'altro che un determinato comportamento in un particolare luogo fisico.

La parola *luogo* indica, infatti, quella costruzione concreta e simbolica dello spazio che assolve alla funzione identitaria, a quella relazionale e a quella storica. Esso offre a chi lo abita un principio di senso e a chi lo osserva l'intelligibilità [10].

Questo vuol dire che il *luogo* non è semplicemente uno spazio, ma è uno spazio umanizzato e abitato. Uno spazio che non solo è interpretato, ma che fornisce a chi è al suo interno le chiavi di interpretazione e di attribuzione di senso della realtà. E questo avviene perché il *luogo* inserisce le persone all'interno di una storia, di una memoria e di un progetto di futuro e perché esso offre le informazioni e le norme che induce le persone che lo abitano ad assumere particolari comportamenti e a vivere le relazioni primarie e secondarie in un modo affatto particolare.

Oggi molti studiosi affermano che il *luogo* non esiste più perché i *media* elettronici, e la televisione in particolare, hanno rotto il legame che univa determinati comportamenti, atteggiamenti e stili di vita a determinati spazi fisici e simbolici.

Questo legame era costituito, da un lato, dalle convenzioni situazionali che fissavano per i vari luoghi i comportamenti appropriati e, dall'altro lato, dal

fatto che chi stava in un medesimo luogo condivideva delle particolari informazioni e valori che potevano essere conosciute solo all'interno di quel particolare luogo e non altrove.

La televisione rompendo questo legame tra collocazione fisica e situazione sociale ha confuso le identità di gruppo che un tempo erano separate.

Questo è avvenuto perché gli individui attraverso i media televisivi hanno potuto sfuggire dal punto di vista informativo ai gruppi ancorati in un luogo definito e hanno potuto invadere molti luoghi a cui erano estranei senza neppure entrarci [11].

L'identità di gruppo, come è noto, si fonda sulla condivisione di sistemi simbolici comuni e particolari e, quindi, sia la diffusione agli «estranei» dei contenuti del sistema simbolico legato ad un luogo particolare, sia il venire a conoscenza, per gli abitanti di un luogo, dei sistemi simbolici presenti in altri luoghi ha prodotto, di fatto, una omogeneizzazione dei luoghi che è il primo passo verso il luogo unico.

All'interno di questa omogeneizzazione dei luoghi si assiste poi a una rapida e per ora irreversibile espansione dei *non luoghi*.

Il *non luogo* è uno spazio che non può definirsi né come identitario, né come relazionale e né come storico, ed è quello che in misura ragguardevole si sperimenta quando si viaggia in autostrada, quando si acquista una bevanda al distributore automatico o si preleva denaro al bancomat, quando si fa la spesa al supermercato o si sta aspettando all'aeroporto un volo.

Il *non luogo* è uno spazio che è funzionale solo allo scambio economico, al trasporto delle persone o all'erogazione di un qualche servizio.

Questi citati, insieme ad altri, sono i *non luoghi* reali di questa fase di polverizzazione della modernità.

Lo spazio che il giovane abita è in gran parte costituito da *non luoghi* e, quindi, non gli offre alcuna identità e non gli pone particolari richieste situazionali, ma solo prescrizioni astratte e impersonali, che non sono in grado di connetterlo ad uno spazio oggettivo e lo lasciano in balia della sua soggettività e di quelle a lui più prossime.

SINTESI

I luoghi riguardano uno spazio relazionale, identitario e storico, cioè uno spazio in cui le relazioni sono sollecitate e sono parte integrante di questo luogo, i soggetti si riconoscono al suo interno e per questo è definito identitario e storico perché i soggetti hanno una storia comune o si richiamano ad essa.

Il non luogo ha caratteristiche opposte, riguarda gli spazi di transito, di attraversamento, che sono pensati a prescindere dalla relazione, infatti, non sono identitari cioè non sono spazi in cui ci si riconosce come appartenenti (classici non luoghi sono l'aeroporto, la stazione).